



images

Il Magazine delle Gallerie degli Uffizi

Carla Basagni, Corrado Ricci e le origini della
"Raccolta iconografica" del Gabinetto dei
Disegni e delle Stampe degli Uffizi,
in "Images", n. 7 (2022, novembre),
pp. 60-69.

Gli **Uffizi**
Corridoio **Vasariano**
Palazzo **Pitti**
Giardino di **Boboli**

7

novembre 2022



Domenico Trentacoste,
Ritratto di Corrado Ricci,
1917, Palazzo Pitti, Galleria d'Arte Moderna

Carla Basagni

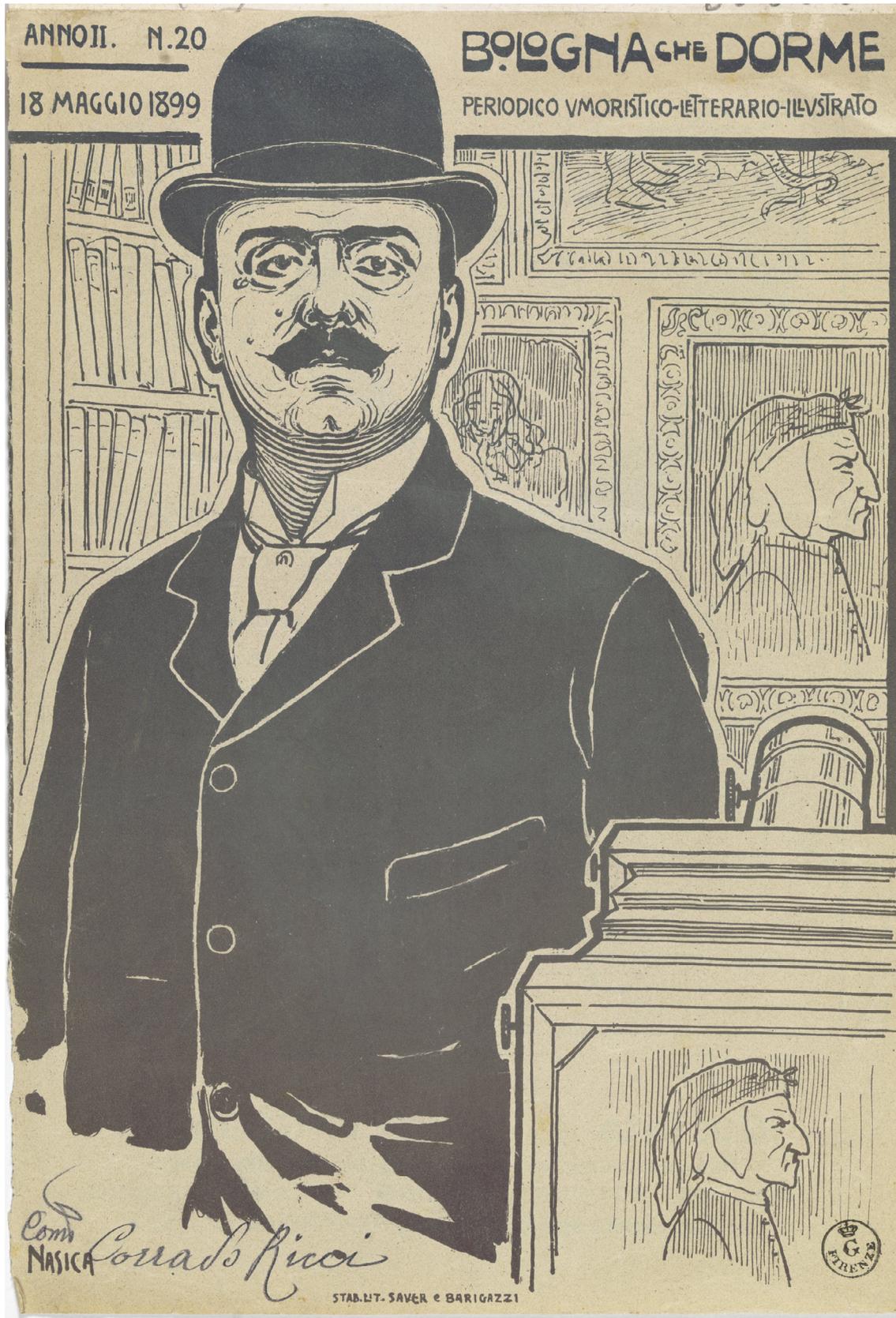
CORRADO RICCI E LE ORIGINI DELLA "RACCOLTA ICONOGRAFICA" DEL GABINETTO DEI DISEGNI E DELLE STAMPE DEGLI UFFIZI

Lavorare nel palazzo degli Uffizi offre, talvolta, la possibilità di scoprire luoghi nascosti e difficilmente accessibili agli studiosi esterni. L'anno passato, durante la forzata chiusura della Galleria e della Biblioteca dovuta alla pandemia di Covid-19, ho avuto modo di trascorrere diverso tempo in uno di questi luoghi segreti del palazzo, dove gli studiosi esterni, di solito, non arrivano perché vi ha sede il laboratorio fotografico del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi. Così ho potuto iniziare, indisturbata, le mie ricerche sulla cosiddetta "Raccolta iconografica", tuttora esistente nei locali dell'istituto. Ho potuto consultare direttamente molti dei 369 raccoglitori, ordinati alfabeticamente, da cui è formata la raccolta, e anche cominciare a studiare i volumi dell'inventario storico che ne descrivono il contenuto e che formano una serie ben distinta sia dagli inventari del deposito del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, sia da quelli del Gabinetto Fotografico degli Uffizi. Ho potuto, inoltre, constatare che questo interessante archivio d'immagini, conosciuto come "Raccolta iconografica", è formato esclusivamente da ritratti.

Quando Corrado Ricci giunse a Firenze come Direttore dei musei, manifestò un interesse evidente per il continuo incremento di questa collezione tanto che, nel 1905, fece acquistare, proprio per la "Raccolta iconografica", circa undicimila ritratti che raffiguravano diverse tipologie di personaggi: "dai pontefici, ai cardinali dai sovrani agli uomini politici, dai musicisti, letterati, artisti, alle donne celebri"¹.

Corrado Ricci era giunto agli Uffizi all'apice della sua esperienza professionale, dopo aver diretto e ripensato profondamente l'organizzazione di musei importanti, come la Pinacoteca di Parma, la Galleria Estense di Modena e la Pinacoteca di Brera a Milano, ispirandosi ai criteri della più avvertita storiografia artistica di fine Ottocento, rappresentata da figure di intellettuali come Adolfo Venturi².

Egli aveva imparato ad apprezzare la fotografia fin dalla più tenera età, interessandosi all'attività del padre, il fotografo e scenografo teatrale Luigi Ricci, che aveva un noto studio a Ravenna³.



1

Augusto Majani detto Nasica, Copertina della rivista 'Bologna che dorme' con dedica a Corrado Ricci, Firenze, Gallerie degli Uffizi, Gabinetto dei Disegni e delle Stampe, inv. 30852.

images

Ricci era, inoltre, un appassionato cultore della memoria storica e dell'importanza – documentaria più che artistica – della fotografia⁴, ritenendo, perciò, indispensabile dotare le istituzioni museali di adeguati servizi di supporto allo studio e alla conservazione delle opere d'arte⁵.

A Brera, Corrado Ricci fu il vero ideatore della “pubblica raccolta fotografica” o “ricetto fotografico”⁶, come allora veniva definito. Seppe coinvolgere nel suo progetto altre personalità di spicco dell'ambiente culturale milanese⁷, quali il presidente dell'Accademia di Belle Arti Camillo Boito, il direttore della Biblioteca Nazionale Braidense Giuseppe Fumagalli e il direttore dell'allora Ufficio regionale per la conservazione dei monumenti, Gaetano Moretti, i quali aderirono all'idea con convinzione.

Il “ricetto fotografico” di Brera aveva un diretto precedente nel “Musée de photographie documentaire”, che era stato aperto a Parigi nel 1894⁸.

Le due iniziative nascevano nel quadro di un vasto dibattito culturale, noto come *mouvement documentaire*, che ferveva, a livello internazionale, fin dagli anni Settanta dell'Ottocento e sosteneva l'importanza di documentare il territorio attraverso il nuovo mezzo fotografico e l'opera di fotografi sia professionisti che dilettanti⁹.

Il progetto di Brera era stato diffuso tramite un pubblico annuncio a stampa, a Milano, nel novembre del 1899 e dichiarava la necessità di istituire un archivio fotografico presso la Pinacoteca di Brera, destinato non solo alla conservazione delle copie d'obbligo delle fotografie di opere d'arte del museo eseguite dai fotografi professionisti, ma anche all'esigenza di raccogliere fotografie di “luoghi, d'avvenimenti, di persone ragguardevoli in ogni campo dello scibile”, che potessero servire a varie categorie di studiosi; in tal modo, ad esempio, i critici e gli archeologi avrebbero potuto documentarsi sull'attività degli artisti, gli architetti avrebbero avuto “esempi di costruzione”, “i geografi vedute di paesi” e “gli storici una larga provvisione iconografica”¹⁰. Venivano così richieste donazioni di fotografie praticamente a tutta la cittadinanza¹¹ e il Ricci stesso, studioso di Dante Alighieri, dava il buon esempio donando al “ricetto fotografico” di Brera tutte le fotografie che erano state pubblicate a corredo della prima edizione della sua *Divina Commedia illustrata nei luoghi e nelle persone*, uscita a dispense dal 1896 al 1897 e poi in volume, nel 1898¹².

Appena giunto a Firenze, nel 1903, Corrado Ricci sottopose alla locale “Direzione dell'Ufficio Regionale per la conservazione dei monumenti” lo stesso avviso a stampa del progetto pensato per Brera, cambiando solo il nome del museo in cui l'“archivio fotografico” avrebbe dovuto aver sede, indicato, questa volta, come “Palazzo degli Uffizi”¹³.

Il progetto che prese corpo agli Uffizi, però, fu del tutto diverso da quello che si concretizzò a Brera. Nel suo “piano regolatore delle collezioni fiorentine”¹⁴,

Numero progressivo	PROVENIENZA e titoli giustificativi	DESCRIZIONE DEL <i>Ritratto</i>	Formato	Autore
46579	<i>Milano</i>	<i>L'Arcivescovo Anna - Busto Litogra</i>	<i>20 X 40</i>	<i>Nocchi</i>
46580	<i>Banco del Comm. Grande Savi.</i>	<i>Giuseppe Verdi; busto</i>	<i>10 X 4</i>	<i>Zincotipia</i>
46581	<i>ii</i>	<i>Tranquillo Crivelli, mezza figura</i>	<i>14 X 9</i>	<i>Litografia</i>
46582	<i>ii</i>	<i>Edoardo Balbo, più che</i>	<i>11 X 4</i>	<i>Zincotipia</i>

2

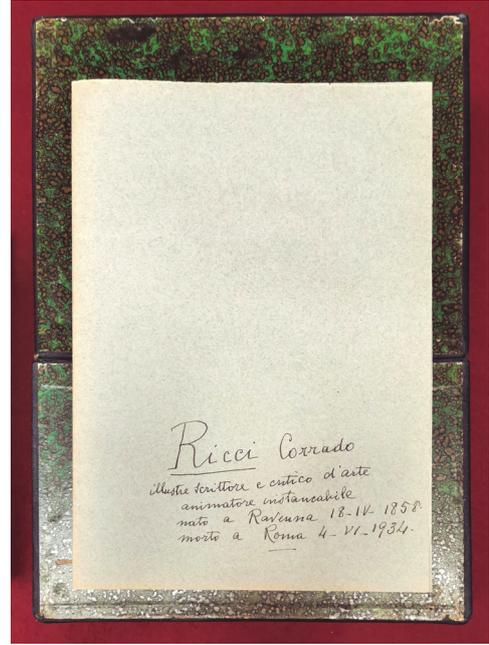
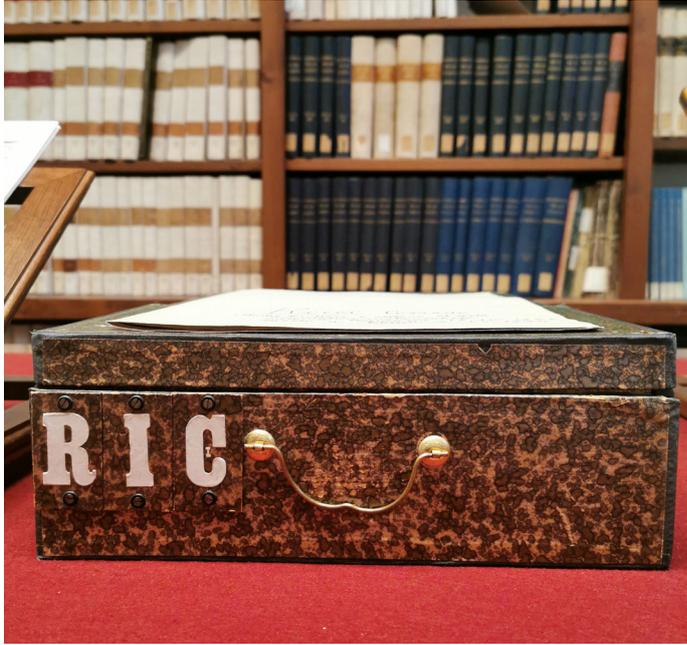
RIGDSU (Raccolta Iconografica del Gabinetto dei Disegni e delle Stampe degli Uffizi),
Inventario, vol. X.

pubblicato sul “Marzocco” il 2 gennaio 1910, Ricci ripercorreva il “programma” seguito nel periodo della sua direzione e faceva il punto su quello che era riuscito a realizzare. Per quanto riguardava, in particolare, i servizi di supporto alle collezioni degli Uffizi, Ricci aveva pensato di “riordinare la biblioteca, istituire [...] un archivio fotografico, una collezione di topografia e una di iconografia”. Costatava, quindi, con soddisfazione, che “la maggior parte di tanto programma oggi è un fatto compiuto” e citava non uno, ma tre servizi di documentazione fotografica ben distinti: la “raccolta topografica”, o “Museo Storico-Topografico”, allestito presso l’“Ente Buonarroti”¹⁵, “l’archivio fotografico” e “quello iconografico”¹⁶.

Negli inventari della “Raccolta iconografica” sono indicati alcuni “doni” qui inviati “dal commissario Corrado Ricci”; fra questi, l’effigie in “zincotipia”¹⁷ del direttore della Biblioteca Vittorio Emanuele II di Roma Domenico Gnoli¹⁸, spedita da Roma nel 1919 – insieme ad un bigliettino firmato dal Ricci, in cui si annunciava il prossimo dono di un ritratto del poeta Giosuè Carducci – e i ritratti in foto dello scrittore Edmondo De Amicis¹⁹ e dell’architetto Alfredo D’Andrade²⁰.

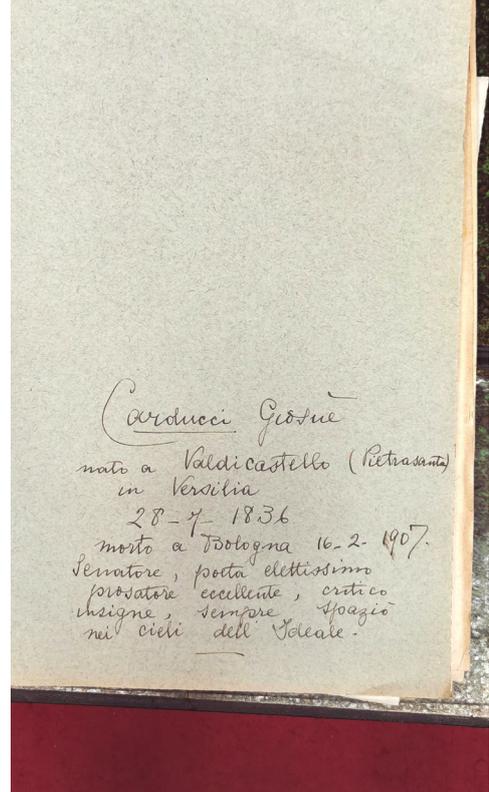
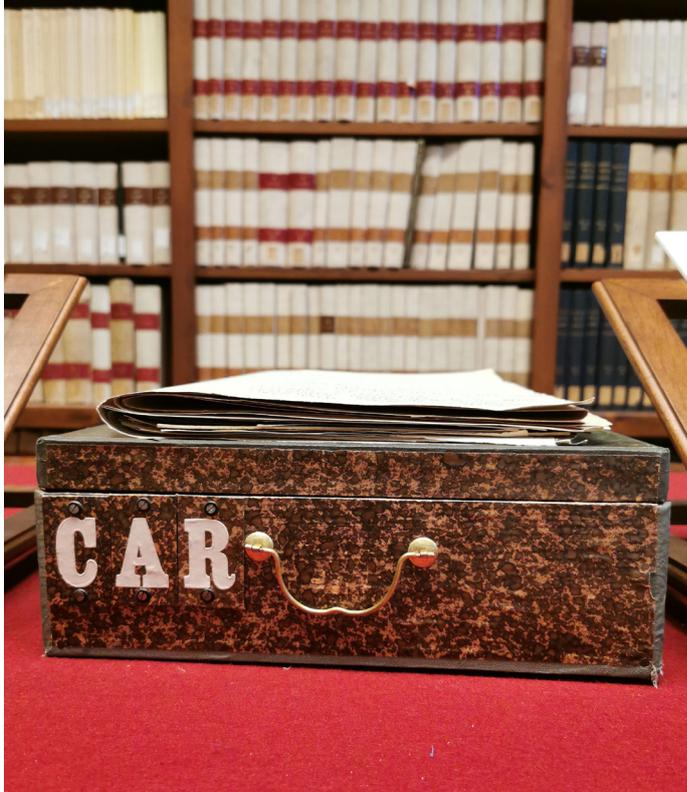
A Corrado Ricci non poteva sfuggire che, in un ambiente come gli Uffizi, i ritratti della “nuova” “Raccolta iconografica” si collegavano alla ben nota “Serie Gioviana” dei ritratti di uomini illustri²¹. Anzi, secondo il ricordo dell’amico conte Carlo Gamba²², Corrado Ricci aveva proprio voluto che la serie dei ritratti su tavola degli uomini illustri “avesse a complemento una sezione iconografica

images



3-4

RIGDSU, Cassettina siglata "RIC"
e fascicolo intestato a Ricci, Corrado, ivi contenuto.



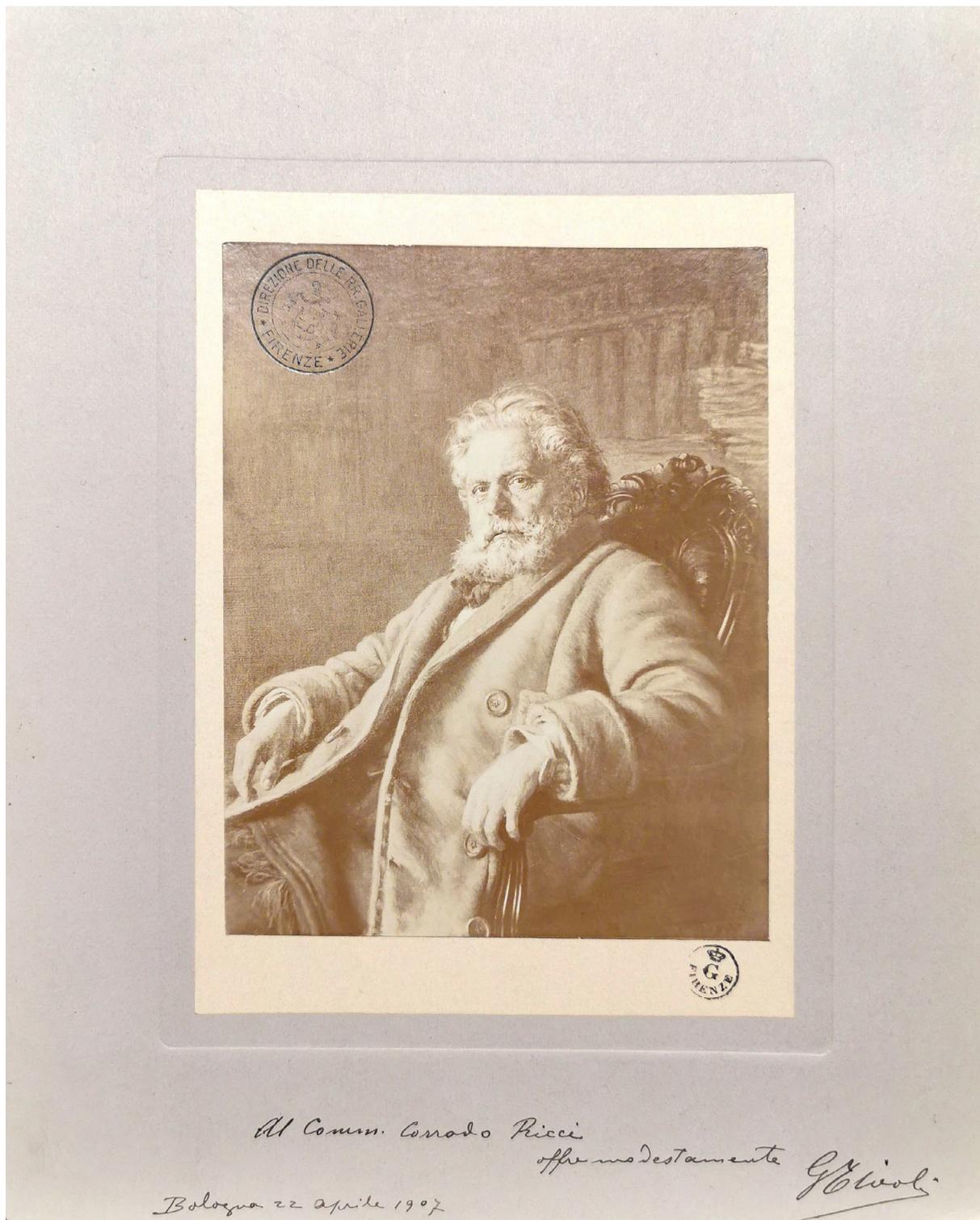
5-6

RIGDSU, Cassettina siglata "CAR"
e fascicolo intestato a Carducci, Giosuè, ivi contenuto.

di stampe e fotografie da conservarsi nel gabinetto dei disegni e stampe, istituendo in tal modo un utilissimo corredo per studi storici”²³.

La cosiddetta “Serie Gioviana”, che comprende, attualmente, un insieme omogeneo di quasi 500 dipinti su tavola dello stesso formato, fu iniziata dal granduca Cosimo I de’ Medici, sul modello dell’analoga collezione di ritratti di uomini e donne illustri raccolti dall’umanista Paolo Giovio, nell’intento di documentare l’effigie sia di noti esponenti della cultura umanistica – non solo fiorentina – sia di grandi protagonisti della storia come regnanti, papi e condottieri. Collocati, in origine, nella cosiddetta “Sala del Mappamondo” in Palazzo Vecchio, i ritratti divennero, ben presto, così numerosi che il granduca Ferdinando I de’ Medici prese la decisione di spostarli nell’edificio vasariano che ospitava “gli uffizi” (uffici) delle magistrature fiorentine, collocandoli nella parte più alta dei corridoi, lungo il percorso museale di quella che divenne la Galleria degli Uffizi, dove tuttora si trovano. La “Serie Gioviana” dei dipinti di uomini e donne illustri, anche conosciuta come “collezione iconografica”, comprende ritratti in cui “l’interesse storico e documentario è preminente su quello artistico”²⁴ ed è legata alle origini stesse della galleria fiorentina.

A questo punto appare evidente la grandezza di Corrado Ricci come organizzatore culturale. Giunto agli Uffizi, egli non si limitò, infatti, a riprodurre pedissequamente l’idea del “ricetto fotografico” di Brera, ma seppe interpretare la peculiarità della galleria fiorentina dando vita alla “Raccolta iconografica” del Gabinetto Disegni e Stampe²⁵, che completava la “Serie Gioviana” dei dipinti su tavola con i ritratti di personaggi illustri in fotografia o in incisione; egli volle inoltre che questa collezione fosse mantenuta ben distinta dall’Archivio o Gabinetto Fotografico degli Uffizi – anch’esso fondato da Ricci – dove si conservano, da allora, soprattutto le immagini di opere d’arte e di città eseguite dai migliori studi fotografici dell’epoca, come Philpot, Brogi e Alinari²⁶.



7

Ritratto fotografico di Giosuè Carducci con dedica firmata da Domenico Gnoli
"Al Comm[issario] Corrado Ricci affettuosamente, Bologna, 22 Aprile 1907",
RIGDSU, fascicolo intestato a Giosuè Carducci.

NOTE

- 1 Cfr. Fileti Mazza 2014, cit. p. 115
- 2 Cfr. Levi 2004, cit., pp. 51-63 e cfr. anche Gioli 2004, pp. 105-123.
- 3 Cfr. Sicoli 2007, cit., p. 510. Sulla “singolare educazione artistica” di Corrado Ricci cfr. anche Domini 2008, cit., pp.121-129.
- 4 Cfr. Canali 1999, pp. [267]-308 e cfr. Giuliani 2004, pp. 15-27.
- 5 Cfr. Strocchi 2005 e cfr. anche Paolucci 2008, cit. pp. 224-233.
- 6 Cfr. Serena 2021, p. 223.
- 7 Cfr. Ceriana 2000, cit., pp. 22-28.
- 8 A differenza del museo francese, però, “il ricetto” non era indipendente, ma nasceva all’interno di una prestigiosa istituzione culturale, come la Pinacoteca di Brera. A tal riguardo, Serena 2021, cit. p. 220.
- 9 Cfr. *Ivi*, cit., pp. 220-221.
- 10 Strambio 2000, cit., pp. 31-32.
- 11 Cfr. *Ivi*, p. 31.
- 12 Cfr. Ceriana 2000, cit. p. 25 e cfr. anche Ceriana 1999, cit., pp. 135-168.
- 13 L’avviso è pubblicato in appendice a Innocenti 2003, p. 373.
- 14 Ricci 1910a. Ricci aveva ricordato questo “piano” anche in altra occasione: Ricci 1910b; a tal proposito cfr. anche Borea 2004, p. 231.
- 15 Negli anni del secondo Dopoguerra il Museo Storico-Topografico divenne noto come “Museo di Firenze com’era”, cfr., a tal proposito, Lucchesi 2012, pp. 117-123.
- 16 Ricci 1910b.
- 17 Anche detta “zincografia”, “è l’applicazione sullo zinco dei vari procedimenti di impressione litografica” (Pampaloni 1937).
- 18 GDSU numero 46514.
- 19 *Ivi*, numero 46526.
- 20 *Ivi*, numero 46522. Anche in questo caso, uno dei ritratti è accompagnato da un bigliettino su carta intestata della “Direzione Generale di Belle Arti”.
- 21 Cfr. Meloni Trkulja 1980, p. 601. A tal proposito cfr. anche De Luca 2009 e cfr. Barbolani 2019, pp. 36-44.
- 22 Sul conte Carlo Gamba, che fu “funzionario onorario” della Galleria degli Uffizi, cfr. Todros 1989, pp. 7-35.
- 23 Gamba 1935, p. 154.
- 24 Cfr. Meloni Trkulja 1980, cit., p. 601.
- 25 Anche il Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi fu completamente trasformato dal progetto museografico di Corrado Ricci, che procurò una nuova sede all’istituto, con sale per la biblioteca, per la consultazione delle opere e per le esposizioni temporanee. A tal proposito cfr. Fileti Mazza 2014, cit. p. 120.
- 26 Cfr. Tamassia 2011 e cfr. anche Fileti Mazza 2014, cit. pp. 126-127. Ciò non toglie che, subito dopo la partenza del Ricci da Firenze, molti ritratti fotografici della Raccolta iconografica fossero trasferiti al Gabinetto Fotografico, come documentano gli inventari della Raccolta stessa.

BIBLIOGRAFIA

- Barbolani 2019: A. Barbolani da Montauto, *La Serie Gioviana e la ritrattistica alla corte di Cosimo I de' Medici*, in *Arte di governo e la battaglia di Anghari: da Leonardo da Vinci alla Serie Gioviana degli Uffizi*, catalogo della mostra (Anghiari, Museo della Battaglia e di Anghiari, 1 settembre 2019 - 12 gennaio 2020), a cura di G. Mazzi, Sansepolcro 2019, pp. 36-44.
- Bonetti et alii 2021: M. F. Bonetti, F. Faeta, M. Maffioli (a cura di), *Lo specchio delle notizie differenti: memoria, fotografia, arti visive: studi per Marina Miraglia*, Roma 2021.
- Borea 2004: E. Borea, *Il "Bollettino d'arte" di Corrado Ricci*, in *Emiliani - Domini 2004*, pp. 225-233.
- Canali 1999: C. Canali, *Fotografia d'arte e fotografia artistica nei giudizi di Corrado Ricci*, in *Lombardini et alii 1999*, pp. 267-308.
- Ceriana 1999: M. Ceriana, *Corrado Ricci e l'edizione della Divina Commedia "illustrata nei luoghi e nelle persone" (1898)*, in *Lombardini et alii 1999*, pp. 135-168.
- Ceriana 2000: M. Ceriana, *Un ritratto di gruppo: i fondatori del "ricetto fotografico"*, in *Miraglia - Ceriana 2000*, pp. 22-28.
- De Luca 2009: *Santi, poeti, navigatori... Capolavori dai depositi degli Uffizi*, catalogo della mostra (Firenze, Reali Poste degli Uffizi, 16 dicembre 2009 - 31 gennaio 2010), a cura di F. De Luca, Firenze 2009.
- Domini 2008: D. Domini, *La formazione intellettuale (1878-1890)*, in *Emiliani - Spadoni 2008*, pp. 121-129.
- Emiliani - Domini 2004: A. Emiliani, D. Domini, *Corrado Ricci storico dell'arte tra esperienza e progetto*, Atti del Convegno di Studi, Ravenna 27-28 settembre 2001, Ravenna 2004.
- Emiliani - Spadoni 2008: *La cura del bello: musei, storie, paesaggi per Corrado Ricci*, catalogo della mostra (Ravenna, Loggetta Lombardesca, 9 marzo - 22 giugno 2008) a cura di A. Emiliani, C. Spadoni, Ravenna 2008.
- Fileti Mazza 2014: M. Fileti Mazza, *Storia di una collezione: i disegni e le stampe degli Uffizi dal periodo napoleonico al primo conflitto mondiale*, Firenze 2014.
- Gamba 1935: C. Gamba, *Corrado Ricci e i riordinamenti di gallerie*, *In memoria di Corrado Ricci*, Istituto d'Archeologia e Storia dell'Arte, Roma, 1935, pp. 149-157.
- Gioli 2004: A. Gioli, *L'ordinamento della Pinacoteca di Brera*, in *Emiliani - Domini 2004*, pp. 105-123.
- Giuliani 2004: C. Giuliani, *Il fondo Ricci alla Biblioteca Classense*, in *Emiliani - Domini 2004*, pp. 15-27.
- Innocenti 2003: P. Innocenti, *Corrado Ricci e gli Uffizi*, in *"Rivista dell'Istituto Nazionale d'Archeologia e Storia dell'Arte"*, 58 (III Serie, XXVI), 2003, pp. 323-373.
- Levi 2004: D. Levi, *Appunti su Corrado Ricci e la sua attività museografica*, in *Emiliani - Domini 2004*, pp. 51-63.
- Lombardini et alii 1999: N. Lombardini, P. Novara, S. Tramonti (a cura di), *Corrado Ricci: nuovi studi e documenti*, Ravenna 1999.
- Lucchesi 2012: L. Lucchesi, *Il Museo Storico-Topografico Firenze com'era: una scheda storica*, in *"Ananke 66"*, nuova serie, maggio 2012, pp. 117-123.
- Meloni Trkulja 1980: S. Meloni Trkulja, *La collezione iconografica*, in AA. VV., *Uffizi. Catalogo generale*, Firenze 1980, pp. 601-602.
- Miraglia - Ceriana 2000: *Brera: 1899, un progetto di fototeca pubblica per Milano: il "ricetto fotografico" di Brera*, catalogo della mostra (Milano, Pinacoteca di Brera, 17 febbraio - 25 aprile 2000) a cura di M. Miraglia, M. Ceriana, Milano 2000.
- Pampaloni 1937: L. Pampaloni, *Zincografia*, in *Enciclopedia italiana di scienze lettere ed arti*, vol. XXV, Roma 1937.
- Paolucci 2008: A. Paolucci, *Corrado Ricci a Firenze*, in *Emiliani - Spadoni 2008*, pp. 224-233.
- Ricci 1910a: C. Ricci, *Un piano regolatore per le collezioni fiorentine*, in *"Il Marzocco"*, 2 gennaio 1910.
- Ricci 1910b: C. Ricci, *L'inaugurazione della mostra sul ritratto*, in *"Bollettino d'arte"*, n. 1, 1910.
- Serena 2021: T. Serena, *Corrado Ricci e l'idea di archivio fotografico: il museo d'arte e i dilettanti fra XIX e XX secolo*, in *Bonetti et alii*, p. 223.
- Sicoli 2007: S. Sicoli, *Corrado Ricci*, in *Dizionario biografico dei soprintendenti storici dell'arte (1904-1974)*, Bologna 2007, pp. 510-527.
- Strambio 2000: A. Strambio, *Profilo documentario della Fototeca di Brera*, in *Miraglia - Ceriana 2000*, pp. 31-32.
- Strocchi 2005: M. L. Strocchi, *La Compagnia della Ninna: Corrado Ricci a Firenze 1903-1906*, Firenze 2005.
- Tamassia 2011: M. Tamassia, *Primi anni di attività del Gabinetto fotografico: 1904-1919*, Livorno 2011.
- Todros 1989: R. Todros, *Locchio del conoscitore: vita e opere del conte Carlo Gamba*, in *Il figurino di moda: la donazione Carlo Gamba alla Biblioteca Marucelliana*, Roma 1989, pp. 7-35.



U

Images
è pubblicata a Firenze
dalle Gallerie degli Uffizi

Direttore responsabile
Eike D. Schmidt

Redazione
Dipartimento Informatica e Strategie digitali

ISSN n. 2533-2015